

Bombe carta a fine gara: feriti due agenti

► L'episodio domenica al termine del match tra Lecce e Inter ► La denuncia dell'episodio da parte del sindacato Siulp
Alcuni supporter ospiti avrebbero preso di mira i poliziotti «Atti di violenza non più tollerabili: paghino i colpevoli»

Due poliziotti feriti all'esterno dello stadio "Via del Mare" di Lecce e costretti a ricorrere alle cure degli operatori sanitari del 118 al termine della partita di domenica scorsa tra i giallorossi, padroni di casa, e l'Inter. Secondo quanto emerso dai rilievi, l'episodio si è consumato dopo il fischio finale del match. Un equipaggio della polizia stradale, intento ad assicurare la regolare viabilità all'esterno del "Via del Mare", è stato costretto a ricorrere all'assistenza medica del 118 dopo essere stato bersagliato dal lancio di numerose bombe carta durante il passaggio dei veicoli con a bordo i supporter, pare della squadra ospite. I due poliziotti feriti, dopo le cure ospedaliere, sono stati dimessi con 10 giorni di prognosi.

La ricostruzione dei fatti violenti è stata resa nota in una no-



In alto il segretario della Siulp, Mirko Bray. A sinistra alcune volanti della polizia stradale di Lecce

ta diffusa dal segretario generale del Siulp di Lecce, Mirko Bray. «Il ripetersi di questi episodi confermano l'urgenza di quanto da tempo sostenuto, ovvero di interventi normativi idonei a fare cessare la diffusa convinzione della totale impunità di chi si rende protagonista di tali inqualificabili azioni che nulla hanno da condividere con i valori dello sport. Nell'augurare una pronta guarigione e nell'esprimere vicinanza e solidarietà per i colleghi feriti, contestualmente facciamo un appello affinché vi sia un urgente intervento in favore di una riforma delle regole che presidono la gestione dell'ordine pubblico, con specifico riguardo a quello del calcio, mutuando dal modello inglese e prevedendo l'introduzione anche di specifiche sanzioni economiche, come ad esempio fare pagare a chi

va allo stadio o partecipa a manifestazioni pubbliche, i costi derivati da comportamenti violenti che abbiano causato danni a cose o a persone». Soluzioni dunque sollecitate dal sindaco di polizia. «Riteniamo che un primo decisivo passo - commenta Bray - potrebbe essere la previsione di addebitare a questi facinorosi il conto dei danni economici scaturiti dal deturpamento delle città e per i giorni non lavorati dagli appartenenti alle forze di polizia. Sarebbe giusto anche presentare loro il conto dei costi derivanti dallo straordinario che è necessario corrispondere per il prolungamento dell'orario di lavoro di chi è chiamato a fronteggiare la loro violenza».

A.Taf

© RIPRODUZIONE RISERVATA